

Il papa, che soleva esaminare le questioni importanti possibilmente da se stesso, dovette lavorare assai faticosamente.¹ Vi furono dei giorni, nei quali egli scriveva per quattro ore lettere di proprio pugno.² Esaminava minutamente i dispacci dei nunzi, empiendoli d'annotazioni per la risposta; cosicchè egli era quasi il segretario di Stato di se stesso.³ Sovente egli si affaticò oltre le sue forze; ripetutamente viene riferito, che il papa, appena rimessosi da un attacco di gotta, riprendeva parte agli affari ed interveniva alle funzioni religiose.⁴ Per poter sbrigare tutto, egli si attenne ad un regolamento severo. Il lunedì mattina era per il Concistoro, il martedì per la Segnatura di grazia, il mercoledì per le udienze dei ministri, il giovedì era destinato alle sedute dell'Inquisizione, mentre il venerdì e il sabato, mattino e pomeriggio, venivano ricevuti gli inviati dei principi.⁵ Le domeniche e i giorni di festa, erano dedicati in gran parte alle opere spirituali. L'unica ricreazione che il papa si concedeva in tali giorni, consisteva nello stare in compagnia di pii religiosi, specialmente degli Oratoriani. Talvolta appariva egli inaspettatamente nei loro conventi, per dividere coi religiosi il loro parco desinare.⁶ Inoltre, anche le domeniche, in cui non vi erano funzioni pubbliche, venivano impiegate in rigorose visite di chiese e conventi.⁷

Sebbene abile giurista e molto esperto negli affari della curia, pure Clemente VIII, che era molto ponderato, scrupolosamente cauto e sommamente coscienzioso, non poteva mai saziarsi, di ponderare e preparare ogni cosa nel modo il più accurato.⁸ Bentivoglio riferisce, che il giorno precedente la seduta di Segnatura,

¹ Cfr., oltre a DOLFIN, *Relazione* 462 s., nell'Appendice Nr. 57-60 la * Relazione per il cardinal Este, Biblioteca di Stato in Vienna. Vedi anche la * Relazione di G. Niccolini del 20 giugno 1592, Archivio di Stato in Firenze.

² Vedi * *Avviso* del 24 agosto 1596, *Urb.* 1064 II, Biblioteca Vaticana.

³ Cfr. HINOJOSA 409, 411.

⁴ Vedi PARUTA, *Dispacci* I 56, II 152 s.

⁵ Vedi BENTIVOGLIO, *Memorie* 47 s.

⁶ Cfr. l'* *Avviso* del 31 maggio 1597 circa la visita dei conventi di S. Silvestro a Monte Cavallo e S. Andrea al Quirinale, e l'* *Avviso* del 20 febbraio 1602: « il papa mangiò in S. Sabina insieme ai padri cibi di magro », *Urb.* 1065, 1070, Biblioteca Vaticana.

⁷ Vedi DOLFIN, *Relazione* 455.

⁸ È N. S. bravo legista, come quello che fu auditore di Rota, molto versato et dotto anco in altre scienze, reputato sempre il primo della signatura, et adoprato in molte congregazioni et affari della sede Apostolica, sebene un poco tardo nel risolvere, ma questo se li attribuisce a prudenza et mira di fare tutte le cose sue con rettitudine et perfettamente (*Avviso* del 1° febbraio 1592, *Urb.* 1060 I, Biblioteca Vaticana). Cfr. la Relazione presso STIEVE IV 321, n. 1.